

Joseph Farrell, *Dario e Franca. La biografia della coppia Fo/Rame attraverso la storia italiana*, prima ed. italiana rivista e aggiornata, traduzione dall'inglese di Carlo Milani [*Dario Fo and Franca Rame. Harlequins of the revolution*, York, Methuen, 2001], Milano, Ledizioni, 2014, ISBN: 9788867051526.

Frutto del lavoro di Joseph Farrell, professore emerito all'University of Strathclyde di Glasgow (Scozia) e specialista di livello internazionale, questa biografia della coppia Dario Fo e Franca Rame si presenta come un'esposizione completa e originale, in linea con una ricognizione critica delle opere di due artisti che hanno caratterizzato gran parte del secolo scorso e gli inizi del nuovo, costituendo peraltro un vero e proprio fenomeno teatrale.

Nell'intento di restituire tutta la complessità di tale fenomeno nelle sue diverse componenti e in contrasto con una visione riduttiva che lo confini alla pura storia biografica, Farrell descrive la scrittura drammatica della coppia come manifestazione politica, sociale, antropologica e come espressione dell'identità di un'intera epoca teatrale. La prospettiva, infine, si allarga e si fa globale, includendo tutto il loro teatro quale evento artistico trans-culturale, rivelandone anche aspetti poco conosciuti e fornendo notizie precise e dettagliate delle varie e decisive fasi di una vicenda umana e artistica perlomeno singolare.

Il volume di Farrell è denso, per quantità di dati raccolti, solido e compatto in un'ottica omogenea, tutta incentrata su un comune denominatore storico-critico, individuare nelle opere realizzate dalla coppia il concorso di varie arti, per cui il libro assume l'aspetto di una ricerca totale; d'altronde, una tale angolazione prospettica del discorso si iscrive in una forma schiettamente interpretativa. Tutto ciò risponde al profilo di due artisti che hanno fornito segni certi di inventiva e attivismo culturali; due artisti strettamente legati, fin da giovani, a una progettazione creativa del tutto innovativa, anche se spesso censurati per la forte satira a sfondo sociale che esibivano in un'ampia gamma di vitalità testuali.

Le due storie biografiche, presentate in questo libro, si profilano con svariate sembianze: biografia esistenziale, intellettuale, sentimentale, artistica, ognuna complementare alle altre. Nondimeno il carattere biografico del libro si avverte di primo acchito, oltre che nel fervore appassionato di un impegno valutativo, nei riferimenti circostanziati a eventi, a incontri, a un lavoro, talvolta, di appunti utilizzati in un contesto in cui passato e presente si ricongiungono,

propiziando una ulteriore conoscenza di fatti, situazioni ed esperienze. Il discorso biografico di Farrell, ricco di citazioni culturali, è da un lato proiettato su elementi molto precisi di una produzione artistica esaminata nell'oggettività di referenze storiche reali, dall'altro animato dall'intuitività dello studioso di qualità, che vive un suo trasporto soggettivo verso l'esperienza creativa di un'eccezionale coppia di artisti, con cui è stato in continuo contatto nel redigere questa biografia, riuscendo pienamente nell'intento di offrirci, così, un racconto nitido e lineare, impreziosito anche da un profondo sentimento amicale, che riesce peraltro a far emergere, con evidenza, anni difficili e persino dolorosi, ma pure anni prodigiosi, nei quali Dario Fo e Franca Rame hanno realizzato gran parte del loro teatro.

In definitiva, pur volendo precisare le coordinate entro le quali ha luogo la ricostruzione artistica e storica operata da Farrell, diremmo che la sua opera si colloca tra scienza e gusto, professionalità e umanità. Alla scienza appartiene l'ampia conoscenza dell'arte dello spettacolo, che apre alla visione di numerosi sentieri della cultura teatrale novecentesca; al gusto aderisce la partecipazione personale di uno studioso di alta competenza alla fascinazione dell'atto creativo, diffusamente affabulatorio, di Dario Fo e Franca Rame, da lui direttamente frequentati e che, spesso, vengono introdotti a parlare, sì che rievocazione storica e giudizio critico si saldano in una testimonianza di segno non solo esegetico ma addirittura (e perché no?) monumentale.

Giuseppina Scognamiglio
(Università degli Studi di Napoli "Federico II")